

VERBALE DEL CONSIGLIO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI, DEL GIORNO 23 LUGLIO 2009.

Il giorno 23/07/2009 alle ore 10,30 si è riunito il Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali nell'Aula A del Dipartimento di Fisica per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Approvazione del verbale del Consiglio del 6/7/2009
- 3) Presa d'atto dell'impegno didattico per l'a.a. 2008/09, dell'attività svolta per l'a.a. 2007/08 e dichiarazioni relative ad anni precedenti
- 4) Argomenti delegati alla Giunta di Facoltà
- 5) Proposta del Dipartimento Interateneo di Fisica per il conferimento del titolo di "Professore Emerito" al prof. S. Natali;
- 6) Parere sull'istanza di mantenimento in servizio di docenti della Facoltà;
- 7) Approvazione dei carichi didattici per l'a.a.2009/10;
- 8) Affidamento di insegnamenti vacanti ed apertura di nuove vacanze;
- 9) Parere della Facoltà su proposte di Convenzioni per tirocinio di Orientamento e Formazione da stipulare;
- 10) Pratiche studenti;
- 11) Varie ed eventuali.

Presiede il prof. P. Spinelli, funge da Segretario il prof. G. Calamita.

Il Preside comunica che l'assemblea è legalmente costituita (totale n.345, presenti n.134, giustificati n.126, ingiustificati n.85, numero legale n.110) (all.A).

1) COMUNICAZIONI

Il Preside informa che :

- è già in vigore il "Regolamento della Rete Telematica d'Ateneo"
- sul portale d'Ateneo si devono inserire gli avvisi di vacanza
- è necessario restituire regolarmente verbali e statini degli esami alla Segreteria Studenti
- è pervenuto il decreto di nomina del prof. P. Spinelli a Preside di questa Facoltà per il triennio accademico 2009/2012.
- da parte del Preside della II Facoltà di Scienze (sede di Taranto) è pervenuta la nota di parere favorevole al nulla osta richiesto dai docenti che hanno presentato domanda per la copertura di insegnamenti vacanti presso questa Facoltà.

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL 06/07/2009

Il Preside comunica che il verbale è sul sito WEB da diversi giorni ed è a disposizione in forma cartacea sul tavolo della presidenza: posto in votazione è approvato all'unanimità.

3) PRESA D'ATTO DELL'IMPEGNO DIDATTICO PER L'A.A. 2008/09, DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PER L'A.A. 2007/08 E DICHIARAZIONI RELATIVE AD ANNI PRECEDENTI

Nulla di cui prendere atto.

4) ARGOMENTI DELEGATI ALLA GIUNTA DI FACOLTÀ

Il Preside informa che il C. di F. dovrà esprimersi sulle seguenti richieste di nulla osta:

A) N.O. alla Prof.ssa Costabile per partecipare a 2 congressi in Usa dal 9 al 26 Settembre

B) N.O. al Dott. R. Sulpizio per uno stage quale v. professor in USA dal 30/ 9 al 24/10 (i proff. L. La Volpe e P. Dellino si faranno carico dei compiti didattici del

dr. Sulpizio)

C) N.O. alla Prof.ssa M. Gallo per congedo per l'a.a.2009/10 per dedicarsi ad attività di ricerca ai sensi dell'art.17 del D.P.R. 382/80 (parere favorevole del Dip. di Biologia Animale ed Ambientale)

D) N.O. alla Dott.ssa Brown, esperto linguistico, per revisione linguistica di articoli e per un modulo didattico (50h) PON presso liceo R.Canudo, al di fuori dell'orario di lavoro.

Il Preside pone singolarmente in votazione ogni punto che viene approvato all'unanimità.

5) PROPOSTA DEL DIPARTIMENTO INTERATENEO DI FISICA PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI "PROFESSORE EMERITO" AL PROF. S. NATALI

Non essendoci ancora la maggioranza assoluta dei presenti il punto viene rinviato ad un momento successivo.

6) PARERE SULL'ISTANZA DI MANTENIMENTO IN SERVIZIO DI DOCENTI DELLA FACOLTÀ

Il Preside, attraverso la proiezione di diverse diapositive, introduce il punto richiamando la Legge 133/2008, art. 72, comma 7, relativa alle istanze di permanenza in servizio presso le pubbliche amministrazioni. Nello specifico all'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti:

«In tal caso è data facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi. La domanda di trattenimento va presentata all'amministrazione di appartenenza dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento del limite di età per il collocamento a riposo previsto dal proprio ordinamento.»

Proietta quindi anche i commi successivi sino al comma 10.

Quindi riferisce che era stata istituita alcuni mesi prima una commissione d'Ateneo composta da senatori accademici e consiglieri di amministrazione per istruire una proposta di regolamento per tali organi centrali per trattare le istanze di quei colleghi che avessero chiesto la permanenza in servizio. La proposta di regolamento era stata quindi vagliata e discussa in diverse sedute di questi due organi ed era quindi stata emendata sino a giungere ad una stesura finale che è stata ripresa nella lettera del Rettore agli interessati (**all.6a**) e ai presidi e direttori degli stessi. Questa lettera è stata inserita da qualche giorno nel sito WEB di facoltà, ed il Preside la proietta mettendo in evidenza gli adempimenti a cui sono chiamate queste strutture. Preliminarmente nella lettera si mette in evidenza l'implicazione principale della legge:

“Le domande di permanenza in servizio saranno valutate sulla base delle esigenze organizzative e funzionali attinenti allo svolgimento della didattica e della ricerca, tenendo anche in considerazione il contributo dato dal richiedente al prestigio della Istituzione universitaria attraverso l'attività istituzionale di ricerca e didattica e attraverso i propri comportamenti.

I criteri prevedono l'accertamento della produttività scientifica, nonché la ricorrenza di oggettive esigenze didattiche. “

Per quanto concerne la valutazione della produttività scientifica “questa andrà effettuata in base ai requisiti per l'accesso ai finanziamenti di Ateneo come

stabiliti dal Senato Accademico per i responsabili scientifici, cioè 3 pubblicazioni o 1 monografia negli ultimi 3 anni.”

Per quanto riguarda l’aspetto didattico :

“La ricorrenza delle esigenze didattiche sarà verificata in ragione del rapporto fra il numero dei docenti (professori di I e II fascia) afferenti al settore scientifico disciplinare di appartenenza, tenuto conto del carico didattico cui ciascuno è tenuto per legge (120 ore docenti a tempo pieno; 80 ore docenti a tempo definito), e gli insegnamenti impartiti nel medesimo SSD.

Al fine della applicazione di tale ultimo criterio, fra gli insegnamenti che fanno capo al settore scientifico disciplinare saranno computati solo quelli attribuiti per carico didattico.

Ai fini della valutazione della domanda, saranno, altresì, tenuti anche in considerazione gli esiti dei questionari di valutazione sottoposti ai propri studenti almeno negli ultimi tre anni.”

In seguito nella lettera è ripreso l’aspetto della valutazione scientifica:

“La domanda di prolungamento del servizio potrà egualmente essere accolta, anche in assenza delle esigenze didattiche di cui sopra, se risulti l’alta produttività scientifica del richiedente (attestata da una produzione *almeno pari ai* parametri concorsuali indicati dal CUN per la fascia degli ordinari), ovvero il riconoscimento di elevata professionalità, verificata mediante la partecipazione *in atto* quale coordinatore o responsabile di unità a progetti di ricerca di interesse nazionale o internazionale, ovvero attraverso la stipula di convenzioni *in essere* con soggetti pubblici o privati che determinino un apporto significativo di risorse per lo svolgimento delle attività istituzionali di questa Università.”

Il Preside sottolinea che la valutazione della domanda del docente sarà effettuata dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione relativamente agli aspetti finanziari, sentiti inoltre la Facoltà di appartenenza ed il Dipartimento di appartenenza che dovranno esprimersi con parere motivato per la parte di rispettiva competenza.

A tal proposito il Preside precisa che queste due strutture devono inviare i propri pareri indipendentemente al Senato Accademico, e che egli ha, per la parte di competenza della Facoltà, esaminato sia l’ampiezza dell’offerta didattica del settore di ogni collega richiedente la permanenza in servizio, in termini di numero di insegnamenti, CFU ed ore totali, sia la sua consistenza in termini di docenza di ruolo. Per ognuno di questi colleghi ha anche esaminato i questionari di valutazione didattica degli studenti degli ultimi tre anni disponibili. Sottolinea che più volte non ha ritrovato i giudizi in ognuno degli anni accademici esaminati (2005/2006, 2006/2007), come aveva preannunciato nel suo intervento nel SA del 16 Giugno, in cui aveva manifestato il suo dissenso riguardo l’impiego dei medesimi per valutare i colleghi per questa ed altre ragioni. A tal proposito invita i colleghi a consultarne il relativo verbale.

I giudizi per l’anno 2007/2008 non sono ancora stati resi disponibili.

Egli conclude la sua introduzione, manifestando l’intenzione di esaminare collegialmente i giudizi e la ricorrenza delle esigenze didattiche relative a ciascuno di questi colleghi e cioè i proff. M. Loddo, B. Marangelli, M. Villani, A. Sacco, G. Marchese e S. Caporaso.

Prende la parola il prof. R. D’Agostino che, premettendo piena considerazione ed apprezzamento nei confronti dei colleghi docenti che chiedono la permanenza in servizio presso la Facoltà, fa presente che il CdF non ha mai aperto alcuna

discussione circa le ragioni ed i criteri da adottare per il parere di permanenza in servizio. Inoltre, fa rilevare l'incongruenza derivante dal fatto che la Commissione nominata dal SA comprendesse docenti vicini al pensionamento. Sebbene il mantenimento in servizio di docenti possa andare incontro a necessità di tipo didattico, ritiene che ciò possa mettere in moto meccanismi dannosi per l'intero sistema universitario italiano. L'Università italiana è quella con il corpo docente con età media più vecchia al mondo ed è fra quelle che maggiormente contribuiscono ad elevare tale età media. Tutti gli altri Atenei si sono atteggiati a rifiutare il mantenimento in servizio. Del resto, il mantenimento in servizio di docenti è uno degli effetti deleteri che si sono venuti a creare con la politica adottata dal Ministro dell'Università e Ricerca. L'opposizione al mantenimento in servizio dei docenti settantenni dovrebbe servire a far scoppiare le contraddizioni nell'ambito di queste scelte politiche. Infatti, col provvedimento in questione l'età media dei docenti dell'Ateneo barese salirebbe ulteriormente. La Facoltà deve piuttosto mandare sia al SA sia al Rettore un chiaro segnale di dissenso verso la procedura adottata.

Interviene il Preside facendo presente che non c'è stata la tempistica adeguata per discutere in maniera preventiva in Facoltà circa i criteri per il mantenimento in servizio o meno dei colleghi che avevano avanzato istanza di permanenza. Essendo già noti i loro nominativi, e nominata già la Commissione d'Ateneo, non ha ritenuto opportuno dal punto di vista istituzionale accendere un punto su questo aspetto in CdF. Non sarebbe stato infatti opportuno discutere di questo aspetto in un contesto istituzionale dove sarebbero dovuti essere presenti a buon diritto gli interessati. Una questione di questo tipo si sarebbe potuta solo discutere in generale e molto prima che il problema investisse delle persone precise: nel caso in discussione la necessità di valutazione di queste istanze è arrivata troppo all'improvviso senza consentire una discussione preventiva e non legata a persone specifiche. Egli riferisce che ha preferito piuttosto portare la questione all'attenzione dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti dei CdS che l'avrebbero a loro volta diffusa nelle proprie strutture. In tale contesto è stato peraltro superato sia l'aspetto "politico" sia quello relativo al budget di docenza legato alla questione. E' emerso subito invece che i colleghi dovessero essere mantenuti in servizio perché si ravvisavano delle precise carenze didattiche nei loro settori se fossero venuti meno, ed è stato espresso un indiscusso apprezzamento generale nei loro confronti. Egli ricorda che i carichi didattici, per decisione collegiale, sono stati pertanto organizzati e approvati all'unanimità sin dallo scorso CdF tenendo conto della loro eventuale permanenza. Egli aggiunge che era chiaro già in quel momento che diverse altre Università che si erano espresse negativamente senza motivazioni specifiche didattiche e scientifiche avevano avuto ricorsi: infatti c'era stata anche una sentenza del TAR dell'Emilia-Romagna che si era espressa a favore del reintegro di un docente dell'Università di Bologna a cui era stato negato il mantenimento in servizio. Il Preside conclude che sarebbe inoltre mortificante ed ingiusto verso i colleghi discutere della convenienza o meno della loro permanenza in servizio in termini di recupero di budget di docenza, anche se è chiaro a tutti che tale restituzione, in base ai criteri d'Ateneo sul reintegro dei budget per pensionamento, è esigua rispetto alla nostra attuale dotazione e peraltro inutile in quanto i concorsi per nuove assunzioni di personale docente sono ancora bloccati.

Interviene la prof.ssa L. Torsi che, premettendo di non avere alcun conflitto di

interesse nell'ambito del punto in questione, ritiene che questa procedura debba essere intesa quale provvisoria in quanto l'Università degli Studi di Bari non è ancora in fase di assestamento per quanto riguarda l'equilibrio delle varie componenti di docenza. Pertanto, la Facoltà deve trasmettere agli Organi di Governo che la delibera adottata riguardante il mantenimento in servizio dei docenti delle varie Facoltà debba essere considerata una "norma transitoria".

Prende la parola la prof.ssa M.T. Muciaccia che esordisce sollevando il problema della riservatezza di alcuni dati relativi ai docenti che chiedono il mantenimento in servizio presso la facoltà come quelli contenuti nel questionario compilato dagli studenti a fine corso di lezioni. Ritiene, fra l'altro, che gli stessi questionari non tengono conto di parecchi aspetti importanti. Inoltre, fa presente che in una società libera e moderna l'obbligo di andare in quiescenza ad una certa età non deve sussistere in quanto è una prassi "non positiva". Quando l'Università era vista come una istituzione dignitosa e prestigiosa i professori rimanevano in servizio fino a 75 anni. Ritiene, pertanto, che bisognerebbe ritornare all'"antico" piuttosto che essere protesi verso il "moderno" e che non debba essere visto come qualcosa di terrificante se nell'Ateneo permangono persone competenti non più giovani e che queste debbano essere considerate come una "risorsa preziosa". Le risorse devono essere piuttosto reperite dalla chiusura delle sedi decentrate, fonte di sperpero di danaro pubblico.

Interviene il prof. N. E. Lofrumento che chiede di considerare con la massima attenzione quanto detto dal Prof. D'Agostino nel suo intervento. Infatti, l'Università sta impiegando coloro che si spingono nel servizio oltre l'età pensionabile, cosa che corrisponde ad una sorta di sfruttamento. Considerando che il pensionamento, di fatto, non libera budget e poiché il mantenimento in servizio allunga ulteriormente l'età media dei docenti, è facile immaginare la fine che farebbe l'Università di qui ai prossimi 5 anni. Dice di essere d'accordo col Prof. D'Agostino anche sul fatto che bisogna dare dei segnali e che prima di esprimersi o meno sul mantenimento in servizio dei colleghi docenti bisognerebbe discutere a fondo la questione. Infatti, la decisione sui colleghi la si può prendere in un secondo momento. Infine, chiede se ci sono i pareri dei Dipartimenti sull'istanza dei docenti ad essere mantenuti in servizio.

Il Preside riferisce che gli risulta che i dipartimenti si siano pronunciati positivamente sull'aspetto inerente i requisiti scientifici, ma che invieranno questi giudizi solo al Rettore. Richiama quindi l'attenzione sul fatto che è imminente purtroppo la data entro cui bisogna esprimersi e che è molto difficile rinviare questa decisione ad un altro consiglio.

Interviene il prof. S. Impedovo che ringrazia il Preside per tutte le valutazioni fatte a riguardo delle implicazioni derivanti dall'adozione dei provvedimenti in questione. Fa presente che bisognerebbe distinguere gli aspetti burocratici della situazione da quelli scientifici e che non ci sono dubbi circa il fatto che per formare delle "buone" nuove leve occorra una "buona" classe di docenti cosiddetti "anziani". Negli USA esiste la figura del cosiddetto Professore Emerito, che ha dedicato la propria vita per l'istituzione accademica. Ribadisce che non serve riferirsi a dei parametri per il trattenimento in servizio di questi nostri colleghi, perché nel nostro caso è indubbia la necessità didattica e scientifica di trattenerli.

Prende la parola il prof. P. Cantatore che riferisce della cattiva considerazione che negli ultimi anni l'opinione pubblica sta avendo nei confronti della nostra Università. La riduzione del numero dei docenti è vista come un fatto positivo.

Considera un paradosso il fatto di mantenere in servizio i docenti quando, allo stesso tempo, si dica di voler “svecchiare” il corpo Docente. Inoltre, sottolinea due aspetti: il fatto che nel decidere circa il mantenimento in servizio si debba tener conto del livello scientifico del docente e che questo non sia poi un elemento aggravante per l’attuale situazione dell’Università, visto che i concorsi per nuove assunzioni sono bloccati.

Interviene il prof. G. Paradies esprimendo disaccordo con i criteri contenuti nel provvedimento adottato dagli Organi di Governo in quanto ritiene ingiusto il fatto che un docente debba essere sottoposto a giudizi di merito alla fine della sua carriera.

Riprende la parola il Preside che, d’accordo con quanto detto dal Prof. G. Paradies sul fatto che si esprima un giudizio a fine carriera solo per questi colleghi, ribadisce quanto già detto nel corso dell’ultimo CdF, ossia che non ci sia stato, a causa del recente provvedimento legislativo, un preavviso temporale sufficiente che avesse permesso di discutere in termini generali in Facoltà sull’opportunità del mantenimento in servizio e sui criteri per valutare le istanze dei docenti che l’avessero successivamente richiesto.

Riprende la parola il prof. R. D’Agostino che precisa che nel suo intervento precedente non intendeva affatto entrare nel merito della richiesta fatta dai colleghi Docenti che chiedono il mantenimento in servizio considerato anche che il giorno prima si è espresso favorevolmente a livello di Dipartimento circa il mantenimento in servizio dei colleghi di Chimica. Inoltre, precisa che negli USA l’età media dei professori Universitari è molto più bassa che in Europa o, ancora peggio, in Italia. Riferendosi al precedente intervento della collega Prof.ssa Muciaccia dice che i confronti devono essere fatti con paesi con sistemi sociali simili a quello italiano. Ritiene ridicolo che il meccanismo di selezione per il mantenimento in servizio sia lo stesso impiegato per l’accesso ai fondi ex-60% e che la contraddizione vada sollevata ora.

Interviene la prof.ssa L. Sabbatini manifestando il suo disappunto nel doversi esprimere sul merito dei colleghi a livello di Dipartimento; in realtà ciò che viene chiesto ai Dipartimenti è una vera e propria “verifica” della sussistenza di requisiti già stabiliti dagli Organi Accademici; una vera e propria presa d’atto che avrebbero potuto svolgere direttamente gli uffici chiedendo le carte agli interessati. Concorda con quanti lamentano di non aver potuto esprimere in alcun contesto il proprio parere circa l’opportunità e le condizioni per la concessione della proroga nel ruolo per ulteriori due anni e reputa “*de minimis*” i requisiti stabiliti da S.A. e C.d.A.. Chiarisce che la questione in ballo non è “mandare via i docenti prima del tempo” bensì “accogliere le richieste di permanenza in servizio, al di là dell’età pensionabile”. Orbene, vista l’elevata età media dei docenti dell’Università di Bari, a suo avviso tale richiesta andrebbe accolta solo in presenza di una chiara “vitalità accademica” degli interessati e, cioè, di una intensa attività di ricerca e progettuale e di precise esigenze didattiche. I requisiti, quindi, andrebbero elevati per scoraggiare quanti trascinano stancamente gli ultimi anni della propria carriera universitaria ma non rinunciano ad avanzare richiesta di permanenza nel ruolo: questa opportunità andrebbe concessa solo a quanti costituiscono effettivamente una risorsa per l’Università. Sottolinea inoltre che, per valutare la reale esigenza didattica e non un’esigenza gonfiata artatamente, il Senato (e le Facoltà) dovrebbe(ro) affrontare con maggior rigore la revisione dell’offerta formativa.

Prende la parola il prof. V. Picciarelli che fa presente che, negli ultimi anni,

l'Università di Bari ha fatto un forte investimento in ricercatori e che è quella che si avvicina di più al cosiddetto "sistema a piramide". Ritiene scorretto giudicare colleghi di altri settori scientifico-disciplinari con parametri per noi ritenuti poco selettivi perché non è pensabile misurare la loro produttività che riguarda ambiti molto diversi dai nostri con criteri adatti ai nostri standard. Conclude che il regolamento in discussione non possa essere certamente inteso immutabile.

Interviene la prof.ssa G. Chimienti che manifesta imbarazzo se si dovesse votare per i colleghi dovendo alzare la soglia dei parametri di valutazione.

La prof.ssa L. Torsi legge un testo del SA dell'Università di Padova, in cui appare che un regolamento analogo al nostro, da questa adottato, sia stato inteso provvisorio.

Riprende la parola il Preside facendo presente che il verbale della seduta di facoltà, dove sono sollevate queste perplessità, ovviamente sarà come sempre trasmesso agli Organi di Governo. Comprende l'imbarazzo di tutti sul fatto di esprimersi su colleghi della facoltà, tutti di livello eccellente.

Interviene lo studente Michele Nacucchi che chiede di proiettare gli esiti dei questionari sulla didattica compilati dagli studenti nei confronti dei docenti in questione.

Interviene il prof. G. Fogli facendo presente che un'alternativa sarebbe quella di istituire un'apposita Commissione di persone competenti allo scopo di entrare nel merito dei colleghi Docenti.

Il Preside richiama ancora l'attenzione sul fatto che ci si deve esprimere sulla necessità didattica di mantenere in servizio il collega in base alle esigenze di settore che sono state già puntualmente censite e inoltre sulla scadenza imminente della valutazione.

La prof.ssa V. Casavola fa presente che le coperture di docenza ed i CFU relativi che sono stati deliberati per i vari corsi di Laurea tenevano già conto del fatto che i Docenti sarebbero stati mantenuti in servizio per altri due anni e che non ci sia molto senso nel discutere, ora, circa il mantenimento in servizio dei Docenti.

La prof.ssa M. Costabile interviene per rispondere agli studenti che hanno chiesto di rendere palesi i risultati dei questionari sulla didattica facendo presente che i questionari sono oggetto della sua ricerca e che sia giunta alla conclusione che gli studenti non fanno buon uso di un importante strumento come quello rappresentato dai questionari sulla didattica visto che questi devono essere compilati con serietà.

Prende la parola il prof. S. Dipierro ritenendo che, come già affermato nel corso dell'ultimo CdF, sia alquanto offensivo fare ora, nel periodo finale della loro carriera, delle valutazioni su colleghi.

Il Preside fa presente di aver appena ricevuto un fax del Prof. S. Caporaso che rinuncia al mantenimento per altri due anni in servizio presso la Facoltà.

Quindi, non essendoci altre richieste di intervento, mette in discussione, una per una, le valutazioni relative alle istanze pervenute circa il mantenimento in servizio dei docenti presso la facoltà. Per ciascuno dei docenti vengono proiettati i risultati dei questionari sulla didattica riferiti agli a.a. in cui risultavano giudizi sui medesimi e dei carichi didattici nell'ambito del SSD di afferenza dello stesso docente.

Per quanto concerne i quesiti esaminati nei questionari si sono analizzati solo i seguenti, in quanto funzionali alla valutazione didattica dei docenti:

-chiarezza delle informazioni sull'insegnamento

- coerenza del programma con le lezioni
- adeguatezza del materiale didattico
- assiduità della presenza del docente a lezione
- riferire se lo studente ha cercato di incontrarlo
- corrispondenza delle lezioni con il calendario:
- disponibilità del docente ad essere contattato via e-mail:
- rispetto della durata oraria della lezione:
- riferire se il docente stimola la partecipazione dello studente a lezione
- chiarezza delle lezioni
- utilità delle lezioni per la preparazione esame
- riferire se le lezioni sono interessanti.

Viene esaminato il questionario relativo al prof. M. Loddo, prof. ord. (SSD GEO/10) per l'a.a. 2006-07 (unico disponibile) dove su ogni punto si evincono giudizi eccellenti. Egli è stato docente di "Strutture Crostali", "Campi Geofisici" e "Fisica Terrestre": per il prossimo anno accademico il suo carico didattico, sempre su questi corsi, sarebbe di 17 CFU pari a 176 ore.

Nell'ambito del SSD GEO/10 compaiono per l'a.a. 2009/10, 8 insegnamenti ufficiali per un totale di 44 CFU, pari a 446 ore. Poiché nel SSD in tutto ci sono due docenti di ruolo il rapporto CFU/docente è di 22 ovvero di 223 ore/docente.

Il CdF a larghissima maggioranza, senza alcun voto contrario e con diverse astensioni, ritiene essenziale che il Prof. Loddo permanga in servizio considerando la sua eccellente professionalità didattica, le esigenze di docenza del settore ed il notevole contributo da lui dato al prestigio della Istituzione universitaria attraverso l'attività istituzionale ed i propri comportamenti.

Da parte di più colleghi viene subito rilevato che le astensioni (21) meritano un supplemento di discussione. Diversi docenti e studenti motivano espressamente la propria posizione in termini di dissenso ma solo sui criteri di valutazione adottati dagli Organi di Governo, non sulla opportunità di trattenere la persona.

Si allontana la prof.ssa F. Esposito e subito dopo la prof.ssa G. Chimienti

Interviene il prof. R. D'Agostino che dichiara di essere anch'egli in dissenso sui criteri, ma non sulle persone per le quali (nel caso dei colleghi chimici) si è già espresso favorevolmente in Consiglio di Dipartimento per l'aspetto scientifico. Pertanto egli ha votato in maniera favorevole perché occorre separare i due aspetti nella discussione odierna.

Interviene il preside che ringrazia il prof. R. D'Agostino della precisazione, rammentando che oggi si è chiamati a valutare della necessità di mantenimento in servizio di colleghi in base a criteri stabiliti dal SA, su cui si può essere in disaccordo, ma che questo non può riflettersi sul fatto oggettivo che costoro siano necessari per l'offerta formativa della Facoltà. Egli ribadisce che ci sono altre forme per trasmettere questo dissenso agli Organi di Governo, senza rinunciare all'esigenza didattica che pare tutti condividano, e su cui si è chiamati ad esprimersi in tempi brevi. Egli rassicura che non si sottrarrà a questo impegno di manifestare agli Organi di Governo, le obiezioni emerse dal dibattito perché ritiene che il regolamento adottato non possa essere inteso come definitivo.

Pertanto invita a questo punto i colleghi ad esprimere il loro voto tenendo conto solo dell'aspetto della necessità didattica di mantenere in servizio i colleghi.

Intervengono più colleghi chiedendo di riproporre la votazione, viste le considerazioni emerse. Ma essendosi allontanati i colleghi di cui sopra non viene ritenuto opportuno ripeterla, e si procede con l'esame delle altre richieste.

Viene esaminato il questionario relativo al prof. B. Marangelli, prof. ord. (SSD FIS/01) per l'a.a. 2005-06 (unico disponibile) dove su ogni punto si evincono giudizi eccellenti. Egli è stato docente di "Segnale e Rumore", "Laboratorio di Elettronica" e "Tecniche Elettroniche": per il prossimo anno accademico il suo carico didattico sempre su questi corsi sarebbe di 19 CFU pari a 211 ore.

Nell'ambito del SSD FIS/01 compaiono per l'a.a. 2009/10, 37 insegnamenti ufficiali per un totale di 270 CFU, pari a 2699 ore. Poiché nel SSD in tutto ci sono 14 docenti di ruolo il rapporto CFU/docente è di 19,28 ovvero di 192 ore/docente.

Il CdF a larghissima maggioranza, senza alcun voto contrario e con diverse astensioni, ritiene essenziale che il prof. B. Marangelli permanga in servizio considerando la sua eccellente professionalità didattica, le esigenze di docenza del settore ed il notevole contributo da lui dato al prestigio della Istituzione universitaria attraverso l'attività istituzionale ed i propri comportamenti.

Viene esaminato il questionario relativo al prof. M. Villani, prof. ord. (SSD FIS/02) per l'a.a. 2006-07 (unico disponibile) dove su ogni punto si evincono giudizi eccellenti. Egli è stato docente di "Metodi Matematici della Fisica", "Elementi di metodi Matematici della Fisica" e "Didattica della Fisica Moderna": per il prossimo anno accademico il suo carico didattico sempre su questi corsi sarebbe di 17 CFU pari a 153 ore.

Nell'ambito del SSD FIS/02 compaiono per l'a.a. 2009/10, 35 insegnamenti ufficiali per un totale di 176 CFU, pari a 1637 ore. Poiché nel SSD in tutto ci sono 9 docenti di ruolo, il rapporto CFU/docente è di 19,55 ovvero di 182 ore/docente.

Il CdF a larghissima maggioranza, senza alcun voto contrario e con diverse astensioni, ritiene essenziale che il prof. M. Villani permanga in servizio considerando la sua eccellente professionalità didattica, le esigenze di docenza del settore ed il notevole contributo da lui dato al prestigio della Istituzione universitaria attraverso l'attività istituzionale ed i propri comportamenti.

Viene esaminato il questionario relativo al prof. A. Sacco, prof. ord. (SSD CHIM/02) per l'a.a. 2006-07 (unico disponibile) dove su ogni punto si evincono giudizi eccellenti. Egli è stato docente di "Chimica Fisica" e "Spettroscopia Avanzata": per il prossimo anno accademico il suo carico didattico, sempre su questi corsi, sarebbe di 10 CFU pari a 120 ore.

Nell'ambito del SSD CHIM/02 compaiono per l'a.a. 2009/10, 24 insegnamenti ufficiali per un totale di 123 CFU, pari a 1311 ore. Poiché in tutto ci sono 7 docenti di ruolo il rapporto CFU/docente è di 17,57 ovvero di 187 ore/docente.

Il CdF a larghissima maggioranza, senza alcun voto contrario e con diverse astensioni, ritiene essenziale che il prof. A. Sacco permanga in servizio considerando la sua eccellente professionalità didattica, le esigenze di docenza del settore ed il notevole contributo da lui dato al prestigio della Istituzione universitaria attraverso l'attività istituzionale ed i propri comportamenti.

Viene esaminato il questionario relativo al prof. G. Marchese, prof. ord. (SSD CHIM/06) per gli a.a. 2005/06 e 2006-07 (unici disponibili) dove su ogni punto si evincono giudizi eccellenti. Egli è stato docente di "Chimica Organica" e "Laboratorio di Chimica Organica" e "Complementi di Chimica": per il prossimo anno accademico il suo carico didattico, sempre su questi corsi, sarebbe di 13 CFU pari a 120 ore.

Nell'ambito del SSD CHIM/06 compaiono per l'a.a. 2009/10, 26 insegnamenti ufficiali per un totale di 132 CFU, pari a 1426 ore. Poiché in tutto ci sono 7 docenti di ruolo il rapporto CFU/docente è di 18,85 ovvero di 204 ore/docente.

Il CdF a larghissima maggioranza, senza alcun voto contrario e con diverse astensioni, ritiene essenziale che il prof. G. Marchese permanga in servizio considerando la sua eccellente professionalità didattica, le esigenze di docenza del settore ed il notevole contributo da lui dato al prestigio della Istituzione universitaria attraverso l'attività istituzionale ed i propri comportamenti.

In ognuna di queste votazione le posizioni degli astenuti (rispettivamente 13,13,15,14) vengono ancora motivate espressamente da costoro in termini di dissenso solo sui criteri di valutazione adottati dagli Organi di Governo, ma non sulla opportunità di trattenere la persona.

In particolare dopo l'ultima votazione alcuni studenti, A. Spagnuolo, M. Nacucchi, G. Sardelli, A. Russo, D. Romita, L. Attolico, A.C. Loiacono, A. Matarrese, A. Zita e M. Fera fanno presente attraverso una dichiarazione scritta "di essersi astenuti in quanto non ritenevano opportuno giudicare il merito o meno dei Docenti, ma per esprimere la loro contrarietà all'accettazione dell'istanza avanzata dagli stessi circa il prolungamento del loro stato di servizio presso la facoltà". Alcuni di essi richiedono di mettere in evidenza la loro sigla studentesca, ma il Preside ritiene sia invece necessario che indichino i loro nomi.

Non essendoci altri interventi si passa al punto successivo.

7) ATTRIBUZIONE DEI CARICHI DIDATTICI PER L'A.A.2009-2010

Il Preside riferisce che il Dipartimento di Matematica ha formulato adesso le proposte di copertura per il SSD MAT/03. Pertanto Il Direttore del Dipartimento, Prof.ssa Palmieri, conferma tali proposte che vengono illustrate individualmente, insieme ad altre proposte sopraggiunte da alcuni altri CdS, tra cui quello di Geologia (**all.7a**) Il Preside porta quindi in votazione tali proposte di attribuzione di carico didattico per ogni Docente della Facoltà esaminando ciascun corso di laurea. I Docenti interessati, quando presenti, si allontanano momentaneamente dall'aula per poi rientrare. Le proposte sono approvate per ciascun Docente e Ricercatore all'unanimità. (**All.7b**).

8) AFFIDAMENTO DI INSEGNAMENTI VACANTI ED APERTURA DI NUOVE VACANZE

Il Preside proietta lo schema delle domande pervenute per ogni insegnamento ove sono state aperte le vacanze. Nel caso di domande da parte di lettori di madre lingua inglese, di assegnisti e ricercatori di Enti di Ricerca in base al regolamento vigente egli richiederà al dipartimento indicato nel bando attestazione di congruità dei titoli presentati con i contenuti dell'insegnamento e pertanto le relative delibere sono rinviate al prossimo Consiglio. Vengono attribuiti gli incarichi invece a tutti gli altri docenti all'unanimità secondo lo schema **allegato 8A**. Sull' insegnamento di "Fisica Subnucleare modA- Apparati della Fisica Nucleare e Subnucleare" dove ci sono state le domande dei proff. G. E. Bruno e De Palma, l'incarico è stato attribuito al prof. G.E. Bruno in quanto docente di questa facoltà.

Quindi il Preside elenca le vacanze di insegnamento che si dovrebbero di conseguenza aprire per ogni corso di studio (**all. 8b**): il CdF approva all'unanimità di richiederne l'apertura ai sensi della normativa vigente.

9) PARERE DELLA FACOLTÀ SU PROPOSTE DI CONVENZIONI PER TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE DA STIPULARE

Vengono illustrati, discussi e votati all'unanimità le seguenti richieste:

Convenzioni + prog. Formativi:

- Convenzione con PARSEC 3.26 S.r.l. – Lecce- + Progetto formativo relativo al dott. FORTUNATO Cosimo- (CdL Informatica)

- Convenzione con la Società Informatica e Tecnologia Srl + Progetto formativo relativo alla dott.ssa Serena CORVINO – (CdL Informatica)

Progetti formativi su convenzioni già stipulate:

- Progetto formativo relativo al sig. Andrea CAIAFFA – Convenzione stipulata con l'EXPRIVIA – Molfetta (BA) – (CdL Informatica)

- Progetto formativo relativo alla dott.ssa Squicciarini Maria – Convenzione stipulata con l'ARPA_PUGLIA – Bari – (CdL Sc. Naturali)

- Progetto formativo relativo al sig. Domenico MASTROPASQUA – Convenzione stipulata con A.M.T. SERVICES Srl – Corato (Bari)- (CdL Informatica e Comunic. Digitale)

- Progetto formativo relativo al dott. Vito Emanuele Carofiglio – Convenzione stipulata con l'IRCCS “Saverio De Bellis” Castellana Grotte – (CdL Sc. Biologiche)

- Progetto formativo relativo al dott. Daniele RIZZI - Convenzione stipulata con l'ASL BAT/1 –Barletta – (CdL Sc. Biologiche)

Proroghe

- Progetto formativo relativo alla dott.ssa Mariaelena DI BIASE Convenzione stipulata con l'ISPA Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari –Bari – (CdL Sc. Biologiche)

- Progetto formativo relativo al sig. Valerio MICCOLI Convenzione stipulata con Alcatel-Lucent Italia SpA –Milano – (CdL Informatica) .

10) PRATICHE STUDENTI

E' pervenuto l'estratto di verbale del Consiglio Interclasse in Scienze e Tecnologie Chimiche del 2 Luglio 2009, in cui si riconosce l'equipollenza del titolo accademico posseduto dalla dott.ssa Mali Matilda, cittadina albanese, e cioè il diploma di laurea in Chimica Industriale conseguito presso l'Università di Tirana, con la laurea triennale in Chimica, classe 21. Allegato 10a)

Dopo ampie spiegazioni fornite dal Presidente del Consiglio Interclasse in Chimica, Prof. M.Castagnolo, il CdF, all'unanimità, delibera di riconoscere questa equipollenza.

11) VARIE ED EVENTUALI

Nulla su cui deliberare.

Non essendoci altri interventi e non essendosi potuto affrontare il punto 5 per mancanza di maggioranza assoluta, il Preside scioglie l'assemblea alle ore 13,30.

Nel corso della riunione alcuni componenti si sono momentaneamente allontanati dall'aula senza che mai sia venuto meno il numero legale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
(*prof. Giuseppe Calamita*)

Il Preside
(*prof. Paolo Spinelli*)